

Da oggi comincia il viaggio de La Stampa nel mondo dell'Università di Savona



BENVENUTI AL CAMPUS

L'ex caserma Bligny trasformata in un gioiello di didattica e ricerca

SAVONA

Benvenuti al Campus. Una volta era la caserma Bligny, oggi è una delle più moderne sedi universitarie. Tutto questo in 17 anni di storia, da quando nel 1990 gli enti locali savonesi e l'Università di Genova si impegnarono a promuovere l'insediamento universitario in città. Nel 1992 nasceva la «Società di Promozione degli Enti Savonesi per l'Università», la Spes. Le facoltà che hanno scelto Savona per arricchire il proprio bagaglio didattico attualmente sono: Ingegneria, Economia, Medicina e Chirurgia e Scienze della Formazione, presenti nel polo

universitario con un ventaglio di corsi di laurea triennali, specialistici e master post laurea di 1° e 2° livello. Nel corso di questi anni Spes ha allestito 23 aule allocate in un contesto architettonico d'avanguardia e laboratori dotati di moderne attrezzature tecnologiche. Il polo universitario ospita anche una moderna biblioteca-mediateca collegata a Genova.

Da ieri gli studenti avranno ogni giorno a disposizione copie de La Stampa grazie a un accordo del nostro giornale con l'Unione Industriali e la Spes. Una pagina sarà dedicata ogni 15 giorni al campus e alle sue attività: questa è la prima. [P.P.]

Al Campus ecco i re del blog

I due maggiori esperti a Legino per parlare delle nuove frontiere di Internet

CRISTINA BENENATI
SAVONA

Università e internet: due mondi che si uniscono per indagare sui nuovi metodi di comunicazione. Blog, podcast, posta elettronica, chat, forum, motori di ricerca, video privati su «youtube», il nuovo grande fenomeno del momento, sono ormai termini entrati nel vocabolario quotidiano delle nuove generazioni.

Ma sono solo alcuni aspetti di un universo di informazioni che va conosciuto e spiegato nei suoi aspetti più diversi. Per cercare di capirne i termini, i limiti, le possibilità e i pericoli, il Campus di Legino ha invitato a Savona due esperti del settore. Anzi, i più noti blog-



Sergio Maistrello

ger italiani, autentici guru della rete.

Sulla scia dell'interesse riscosso dall'incontro di venerdì scorso sul ruolo dei blogger nell'era di internet, illustrato dall'esperto Sergio Maistrello, martedì prossimo si approfondirà il tema comu-



Paolo Valdemarin

nicazione in rete con la testimonianza e le spiegazioni del famoso blogger Paolo Valdemarin. Oggi internet rappresenta non solo un mezzo per comprendere meglio, conoscere ed acquistare, ma anche un modo per socializzare, un fenomeno che proprio

l'ospite del campus Sergio Maistrello ha analizzato nel libro intitolato «La parte abitata della rete».

Il mondo dell'informazione, dello spettacolo e della cultura trova oggi in internet un metodo di divulgazione immediata. Basti pensare a Beppe Grillo, tra i primi ad averlo utilizzato per far conoscere le sue radicali prese di posizione, le sue battaglie diventate quelle di milioni di persone. E i telegiornali navigano ormai sulle pagine della comunicazione virtuale, così come i video privati di cittadini comuni, contagiati dalla febbre della popolarità a portata di mouse.

L'Università di Savona non si limita però a spiegare i pregi di questo mondo di de-

mocrazia informativa, ma ha deciso di metterne in evidenza anche le insidie e le possibili degenerazioni. La pirateria musicale, ad esempio, è solo uno di questi aspetti che - pur se a diversi livelli - contagia e solletica certi navigatori del web.

Secondo l'impostazione voluta dal Presidente di Spes, Alessandro Schiesaro, la discussione va aperta alla città e al territorio, coinvolgendo anche i cittadini. Sono proprio loro i fruitori che, a causa di cattive informazioni, potrebbero incontrare sventure in rete: le truffe, ad esempio, sono sempre in agguato. Obiettivo finale, una università come riferimento culturale del necessario processo di innovazione.

«Grande mix di insegnamento e ora ci apriamo a tutta la città»

3 domande a

Alessandro Schiesaro



Alessandro Schiesaro, presidente della Spes, è soddisfatto dell'offerta formativa che Legino è in grado di offrire oggi?

«Sono convinto che abbiamo raggiunto un buon equilibrio sul mix di insegnamento. Ingegneria gestionale, scienze della comunicazione e i molti corsi legati al turismo sono proiettati verso il futuro e molto legati al territorio. E non dimentichiamo che anche l'Asl e l'ospedale sono entrati nel nostro Campus. Abbiamo in menù sui filoni trainanti, che ci piace molto».

Come giudica il numero di studenti che si è iscritto ai corsi di Savona?

«Devo dire che sono soddisfatto anche di questo, sebbene penso che si possa crescere ancora. Siamo un Campus che è pronto a trasformarsi e ad assumere anche una valenza nazionale. Praticamente, abbiamo un organico da Serie A e vogliamo sfruttare questa opportunità e confrontarci con le altre realtà».

Quale rapporto con la città? Stiamo cercando di portare al Campus anche chi non è uno studente, organizzando manifestazioni, incontri pubblici, concerti. Auspicio ovviamente un saldo rapporto bilaterale. Ci vuole coesione e la convinzione decisa di voler essere un traino per tutta la città».

[P.P.]

Intervista

PARIDE PASQUINO
SAVONA

Luciano Pasquale

“Pronti a un nuovo salto di qualità col progetto Erzelli”



Luciano Pasquale

L'Università di Genova che dobbiamo far conoscere in forma autonoma. Il progetto Erzelli che coinvolge la facoltà di Ingegneria, rappresenta anche per noi una grande occasione ed è importante che Savona faccia parte di questa strategia. L'accoppiata dei centri di ricerca di Erzelli e Legino può diventare la chiave di volta per lo sviluppo ligure. I due centri saranno interlocutori di Milano, Torino ma anche del Sud della Francia».

Una grande opportunità per continuare lo sviluppo del Campus savonese?

«L'accoppiata studio e ricerca in un settore vicino alle nostre conoscenze territoriali è molto importante. Credo che Ingegneria possa garantire ancora molte opportunità a cominciare dal settore energetico e poi in quello aeronautico, che nel Savonese si identifica con la Piaggio. Non dimentichiamo neanche tutta la parte di ingegneria logistica e della produzione che si interfaccia con l'attività portuale».

Che ruolo può svolgere la città in questa fase?

«E' importante conoscere meglio la realtà del Campus universitario di Legino. C'è già una grande collaborazione con l'ospedale e i corsi di Medicina. Proprio dagli enti è nata la spinta per costruire questa realtà e mi piace ricordare come la Fondazione Carisa abbia investito finora oltre 2 milioni di euro. Il Campus è un esempio di unità e di collaborazione».

MASTER RADIO E TV

Una parata di volti noti e oggi arriva Freccero



Bruno Gambarotta

Prosegue la serie di incontri organizzati dalla Spes in occasione del Master in produzione radiofonica e televisiva. Sarà Carlo Freccero, ex direttore di Raidue e autore programmi televisivi innovativi, ad affrontare oggi il tema «I pubblici attivi della tv». Freccero porterà al Campus il suo concetto di imperativo categorico applicato alla televisione. Prima di lui altri personaggi di punta del mondo della comunicazione del piccolo schermo hanno portato all'attenzione degli studenti la loro testimonianza professionale. [C.B.]



Carlo Freccero

Fabio Fazio, Antonio Ricci, Bruno Gambarotta e Roberto Barbera sono arrivati al Campus come un valore aggiunto per un corso che vuole formare nuovi talenti della comunicazione. Il corso si articola su un palinsesto di 820 ore di teoria, 180 ore di project work dedicato alla realizzazione dei principali strumenti di comunicazione e 500 ore di stage presso emittenti televisive regionali, nazionali, satellitari, società di produzioni e agenzie di informazione. Grazie a questo corso Savona cerca di mantenere una tradizione televisiva di tutto rispetto. [C.B.]

Luciano Pasquale, presidente della Fondazione Carisa. L'Università a Savona, una scommessa vinta?

«Mi piace pensare che il Campus di Legino sia il primo grande obiettivo raggiunto grazie all'impegno del Comune, della provincia, della Camera di Commercio, della Fondazione Carisa e dell'Unione Industriali. L'idea era venuta ad Andrea Deffilippi, allora presidente della Camera di commercio partendo da una scuola diretta a fini speciali».

Oggi a che punto siamo?

«Abbiamo un polo scolastico che unisce attività di ricerca, didattica e residenzialità. Abbiamo facoltà scientifiche come Ingegneria, abbiamo il mondo della comunicazione e l'economia turistica. Tre punti cardine. Ora serve un ulteriore salto di qualità».

In che senso?

«A Savona abbiamo specializzazioni importanti del-